

(I lavori proseguono alle ore 14.20 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 753 presentata da Magliano. inerente a *“Legittimità degli Statuti delle Unioni Montane e piena rappresentatività delle minoranze”*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 753.
La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione; ne ha facoltà per tre minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Nel novembre 2019, l'allora minoranza del Comune di Sestriere ha effettuato una segnalazione che metteva in discussione la legittimità dello Statuto dell'Unione Montana Comuni della Via Lattea, composta da sei Comuni, tra cui quello sopra citato, che prevede in seno al Consiglio dell'Unione, composto da sette membri, un solo rappresentante delle minoranze consiliari. A seguito di tale segnalazione, vi sono state interlocuzioni tra i vari enti interessati e la Prefettura di Torino si è poi rivolta direttamente al Ministero dell'Interno.

Come emerso da una notizia di cronaca apparsa sul quotidiano online *ValsusaOggi*, alla fine dell'aprile del 2021 il Ministero dell'Interno ha inviato il suo parere ufficiale alla Prefettura di Torino mettendo in discussione la legittimità e regolarità dell'Unione Montana Via Lattea e, per analogia, anche dei Consigli e delle Giunte delle altre Unioni Montane, nonché la presenza in tali organi dei Sindaci dei Comuni, in qualità di Assessori. Questo è un problema enorme dal punto di vista giuridico, perché lo dice il Ministero dell'Interno.

Ai sensi dell'articolo n. 3, comma 1, della legge regionale n. 14 del 5 aprile 2019, *“Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna”*, è indicato quanto segue: *“La Regione individua nell'Unione Montana la forma organizzativa dei Comuni idonea a rendere effettive, in armonia con le specifiche politiche settoriali regionali, le misure di promozione e sviluppo economico, di tutela e valorizzazione dei territori montani disciplinate nel presente titolo”*.

Il Testo Unico degli Enti Locali all'articolo n. 32 prevede che le Unioni Montane, nei loro Consigli, debbano garantire la rappresentanza delle minoranze di ogni Comune; inoltre, la formulazione della norma deriva dalle modifiche introdotte dalla legge n. 56/2014, per le quali, come evidenziato dal Consiglio di Stato, Sezione V, nella sentenza n. 1180 del 27 febbraio 2018, nelle Unioni *“la rappresentatività è direttamente assicurata dall'ampliamento dell'elettorato passivo, tale per cui nei Consigli di tali Enti deve comunque far parte un membro delle minoranze dei Consigli dei Comuni ad esse partecipanti”*, oltre a essere in linea con quanto già affermato dal Ministero dell'Interno in via interpretativa al fine di assicurare la partecipazione delle minoranze consiliari comunali in seno all'assemblea comunitaria.

Non appare conforme al dettato legislativo che i Consigli e le Giunte delle Unioni Montane siano composti dagli stessi Sindaci nel “doppio ruolo”; attualmente, in diverse Unioni Montane, coincidono nella stessa persona sia l'organo controllore (il Consiglio), cui spetta anche la verifica

dell'attuazione degli indirizzi di governo, sia l'organo esecutivo (la Giunta), che ha compiti di Governo.

Vado alla conclusione, Presidente. Negli anni passati le varie Unioni Montane, per attuare gli Statuti e, quindi, comporre Giunte e Consigli, si erano basate sulle linee guida espresse dall'UNCEM, che l'individuazione del numero dei Consiglieri è demandata allo Statuto e considerato che, a fronte del parere ufficiale espresso dal Ministero dell'Interno (quindi non una giurisprudenza per un caso specifico, come spesso accade nei sistemi giuridici come il nostro), appare opportuno cambiare le composizioni delle Giunte e dei Consigli delle Unioni Montane, evitando eventuali conflitti d'interesse o di ruoli sovrapposti dei Sindaci, alcuni dei quali siedono sia nei ruoli di controllo (il Consiglio), sia in quelli di Governo (la Giunta), assicurando inoltre la rappresentanza delle minoranze di tutti i Comuni nelle Unioni Montane.

Pertanto, interrogo - Presidente, mi scuso se sto rubando qualche secondo in più, ma capirete che è importante, perché la rappresentanza in democrazia è la tutela delle minoranze - per sapere se questa Giunta, vista la legge che ha fatto questa Regione, abbia intenzione di attivarsi tempestivamente avviando le opportune interlocuzioni con le Istituzioni affinché sia corretta questa grave irregolarità, perché a fronte di un parere del Ministero dell'Interno di siffatta natura e di siffatta specie, non vorremmo che tutto ciò che viene deciso in itinere sia alla fine nullo. Ed è per quello che...

PRESIDENTE

Consigliere, prosegua, la sto ascoltando.

MAGLIANO Silvio

Sì, volevo che mi ascoltasse anche l'Assessore incaricato, tutto qui, per buona creanza.

Detto questo, chiedo appunto se la Regione intenda intervenire su questo tema, perché mina le basi di una delle parti istituzionali di governo della Regione che, tra l'altro, il Vicepresidente Carosso ben conosce.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola al Vicepresidente Carosso per la risposta.

CAROSSO Fabio, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Grazie, Presidente.

Concordo con quanto detto dal collega Magliano, perché è un problema da risolvere quanto prima, perché è evidente che non solo l'Unione, che lei cita, della Via Lattea, ma in tantissime altre c'è un problema enorme. Sappiamo che alcune hanno da Statuto, invece, la minoranza, ma qualcuno non ce l'ha, quindi sicuramente è una questione da mettere in chiaro e gli Uffici lo stanno già facendo.

In merito a quanto richiesto, si fa presente che la Regione non ha una competenza in tema di ordinamento degli Enti locali. Come appunto citava lei, opportunamente nel caso di specie la

richiesta di parere è stata fornita dal Ministero competente su sollecitazione della Prefettura di riferimento, quindi Torino.

La Regione, tuttavia, da sempre fornisce supporto agli Enti locali e, in particolare, alle Unioni di Comuni anche nella stesura degli Statuti e dei Regolamenti; non solo, abbiamo parlato con UNCEM e con ANCI a proposito di questo tema. Comunque, sarà cura dei nostri Uffici, e ne abbiamo parlato proprio la settimana scorsa, perché chiaramente il tema - l'ho visto anch'io sulle testate giornalistiche - sarebbe arrivato anche sui nostri tavoli, garantire la disponibilità nei confronti delle Unioni montane, al fine di allineare i loro Statuti alle disposizioni ministeriali che, peraltro, sono abbastanza chiare.

Questa è la risposta, molto breve e molto precisa. Sappiamo che è un problema e io ho già detto al Presidente dell'UNCEM che serve fare quadrato su questa situazione, anche perché, se vi sono delle Unioni molto grandi che dovranno adeguare gli spazi, occorre fare chiarezza.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Magliano, la risposta le sarà inviata via e-mail.

OMISSIS

(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.41)